

Le parti si uniscono a qualsiasi in-  
zione d'ufficio.

Oltre in virtù di questo medesimo  
atto, i comparenti Signorina Susanna  
D'Angelo e Signor Dottor Alfonso  
Scibita dichiarano, che, animati da  
reciproca stima e affetto, si sono  
determinati d'unirsi in matrimo-  
nio col doppio rito civile e religio-  
so, osservate le rispettive disposizio-  
ni legislative e canoniche, ma pri-  
ma vogliono in virtù di quest'atto sta-  
bilire i patti e le condizioni che  
regolar dovranno la loro futura  
unione, dichiarando anzitutto  
che essi intendono adottare il re-  
gime dotale giusta come è permesso  
dal Codice Civile.

Co' posto la suddetta Signorina  
Susanna D'Angelo volendo contri-  
buire al buon decoro e sostegno  
del suddetto futuro matrimonio,  
costituire in dote a se stessa:  
1° tanti oggetti di biancheria, formanti  
il suo corredo nuziale, stimati da

un perito scelto d'accordo del valore di  
Lire duecento con espressa dichiara-  
zione che la stessa ne produce la ven-  
dita verso il futuro sposo Signor  
Dottor Scibita, il quale si dichiara debi-  
tore del prezzo dato ed attribuito ai  
predetti oggetti di biancheria, che  
si riterranno introdotti nella casa  
maritale col fatto della celebrazione  
del prossimo matrimonio.

2° la somma di Lire trecento  
di 3000 in denaro effettivo  
che il futuro sposo Signor Scibita  
dichiara e confessa d'avere ricevu-  
to e ne riferisce ampia e valida  
quietanza.

3° i predetti due appartamenti di  
terra, siti in territorio di Meibera,  
uno in Contrada Conceria Giordano  
e l'altro in contrada Magnò, meglio  
peripetente diritti come sopra comprati  
da potere del Signor Nicola D'Angelo fu  
Bartholomeo del valore di lire  
duecentocinquante.

4° la sua rispettiva quota indivisa

2000

3000  
5000

97h